

OPERAZIONE «VAI E VIENI». Francesco Fascella non era più reggente del mandamento ma era ancora molto rispettato. Una donna però si ribellò: «Il Signore è grande...»

Il boss depresso che fa sempre paura: «Il vecchio è ancora forte...»

●●● «Ora ci sono altre persone. Persone grandi...grandi...grandi...Sono messi dice, davanti la botte così». Un colloquio in carcere intercettato nel 2008 tra uno spacciatore rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone e sua moglie, fa capire agli investigatori che l'aria è cambiata, e che probabilmente anche il bastone di comando di tutta l'attività ha cambiato padrone. Francesco Fascella, 76 anni, reggente della famiglia mafiosa della Guadagna che sei anni comprendeva anche la famiglia mafiosa di Santa Maria del Gesù, venne di fatto depresso dal comando dello spaccio della zona.

Parlano chiaro le intercettazioni dell'operazione «Vai e Vieni», effettuata dagli uomini della sezione antidroga della squadra mobile, che ha portato all'arresto otto persone per traffico e spaccio di cocai-

na, eroina e hashish, con il sequestro di circa due quintali di droga. Fascella, finito in carcere insieme ad altri quattro componenti della sua famiglia, nel 2008 non era più il reggente della Guadagna e nemmeno di Santa Maria di Gesù. Uno smacco, senza dubbio, per un uomo potente e temuto come Fascella, che comunque continuava ad avere un certo peso all'interno dell'organizzazione.

Dopo aver avuto la notizia del «cambio al comando» dalla moglie, lo spacciatore chiede alla donna: «Ma il vecchio (Fascella ndr) allora?», e lei risponde «Va bè è sempre...forte però», intendendo dire che nonostante fosse stato rimosso dall'incarico di capofamiglia, Fascella ricopriva comunque un ruolo molto importante nel territorio, e dunque era meglio tenerselo sempre buono.



L'ex reggente della Guadagna, Francesco Fascella

Qualche giorno dopo, infatti, in un altro colloquio in carcere, l'uomo commentava sempre con la moglie di non aver voluto collaborare con gli inquirenti in un interrogatorio nel quale gli veniva mostrato un album contenente delle foto della famiglia Fascella: «Mi hanno fatto vedere le fotografie...tutti i fratelli, tutti, tutti, tutti...quindi gli dici...diglielo anche lo dice a Francesco...», e dopo alcune perplessità della moglie, l'uomo insiste: «Ti sto dicendo avvisali, faglielo sapere, gli dici che sono venuti da me e mi hanno fatto vedere delle foto, e io gli ho detto che non li conosco...Ricordati quello che ti ho detto e glielo fai sapere, perchè sono venuti loro, non conosco nessuno».

Eppure c'era anche chi non portava rispetto al vecchio boss per come si era comportati in passato. Il 26 giugno del 2008 una donna, arri-

vata nei pressi del supermercato Conad gestito dalla famiglia, non nascondeva il suo risentimento verso i Fascella: «Se aspetti che ti saluto, ti puoi attaccare al tram...», dice la donna ad un componente del clan. Secondo la donna, la famiglia non aveva pagato abbastanza per la perdita di un carico di sostanza stupefacente sequestrato, che era costato invece l'arresto al marito della signora. «Lascia stare che loro ci hanno perso buono (riferendosi ai Fascella ndr), ci hanno guadagnato il doppio, più meglio ancora, e mi devo sentire dire da lui zitto che loro buono hanno perso, loro pure, ma che cosa hanno perso? Hanno perso! Il Signore è grande, il signore, il Signore è grande. Per ora si stranno arricchendo, che si compra il villino, e a lui ci mandano un paio di scarpe. Quello che ha perso sono io, sono». L'ANS.